

Buon viaggio alle mondarise!



Alla stazione di Mortara: le mondarise rifocillate al passaggio dagli speciali posti di ristoro.

Il lavoro nelle risaie è finito. Da tutte le plaghe ubertose della Lombardia e del Piemonte, dove, sotto lo specchio d'acqua delle marcite che riflettono le file dei pioppi e le nuvole, il piccolo grano bianco del riso è stato colto e mondato, anche quest'anno, per i bei risotti fumanti dell'inverno, schiere di giovanotte dalle valide braccia e dal franco scilinguagnolo se ne tornano, col gruzzolo della paga nell'involto delle poche robe o nella cocca del fazzoletto, per riguadagnare in treno le loro case e i loro paesi.

Perchè nonostante questa plaga delle risaie sia una delle più ricche e popolate delle nostre regioni, tuttavia il raccolto è tanto, che la mano d'opera locale non basta mai, e ogni anno è necessaria, per l'epoca della monda, una larga immigrazione di braccia.

Donne per la maggior parte, chè il lavoro è specialmente adattato per esse; e chi non ricorda di aver vedute traversando le nostre pianure queste schiere delle mondarise, dentro a mezza gamba nell'acquitino, il gran cappello a difesa del sole sfolgorante, curve all'assidua fatica? Vengono un po' da ogni parte. Ce n'è di bresciane, ce n'è di bolognesi, ce n'è di piacen-

tine. Ferrara manda le sue dai grandi occhi neri e dai profili taglienti, Genova le sue, floride e dorate dal mare. La veronese arguta si incontra nelle marcite con la lenta valdostana. Insomma tutte le regioni dell'Italia settentrionale e molte della centrale si trovano regolarmente rappresentate in questa campagna risicola della Lomellina. La quale, sulle 39.341 lavoratrici impiegate quest'anno nella monda, ne richiamò di fuori ben 17.337. Cifre che non meravigliano quando si sappia che la superficie coltivata a riso è di 24.200 ettari, e che la produzione totale della campagna testè chiusa si aggira su 1.126.000 quintali.

Questo esercito di ragazze è naturalmente ospitato con tutte le cure e le comodità compatibili. Sono passati i tempi in cui le mondarise venivano ammassate, come gregge, in luoghi inadatti e malsani, insufficientemente nutrite da appaltatori senza scrupoli. Oggi le autorità esercitano su di esse la massima assistenza materiale e morale.

Buon viaggio dunque, alle mondarise: e si può aggiungere, senza paura ormai di sentirsi dare una rispostaccia: « felice ritorno! »